

Da: toscana@flcgil.it

Oggetto: 8 marzo 2024. Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza

Data: 05/03/2024 12:11:52

All'attenzione del Dirigente Scolastico

Gentile Dirigente,

inoltriamo la comunicazione seguente, ricordando le necessità - ove non si sia già provveduto - di avviare le procedure previste dalla Legge 12 giugno 1990, n. 146 e dall'accordo del 2 dicembre 2020 tra ARAN e le Organizzazioni Sindacali sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali in caso di sciopero.

Sottolineiamo in particolare la necessità - ai sensi dei commi 3 e 4 - di comunicare al personale l'indizione dello sciopero " entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione" (che è presente nel [cruscotto degli scioperi del pubblico impiego](#) già da oltre due settimane).

8 marzo 2024. Sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori della conoscenza

La FLC CGIL proclama un'intera giornata di astensione dal lavoro per il personale della scuola statale e non, università, ricerca, AFAM e formazione professionale

L'8 marzo non è una festa.

Non lo è mai stata, al di là delle banalizzazioni consumistiche.

L'8 marzo è lotta condivisa e collettiva,

non solo in Italia, non solo in Europa, ma nel mondo.

MANIFESTO E VOLANTINO:

<https://www.flcgil.it/sindacato/documenti/locandine-manifesti-e-volantini/manifesto-e-volantino-flc-cgil-sciopero-8-marzo-2024.flc>

i diritti delle donne, l'uguaglianza di genere, l'autodeterminazione, la parità salariale non sono ancora una realtà per tutte, ANZI assistiamo, e su larga scala, a un attacco, a una messa in discussione dei diritti che le donne si sono conquistate nel corso degli anni. Ciò è evidente anche nel nostro Paese che è ancora ai primi posti nel mondo per *gender pay gap* e per incidenza del lavoro povero e precario; per non dire dell'invisibile sfruttamento del lavoro di cura, mai riconosciuto come responsabilità sociale, sempre e ancora scaricato sulle donne.

Nel frattempo, piuttosto, si sta rinsaldando il modello patriarcale, profondo, radicato, pervasivo.

Basta guardare a quanta violenza, fisica, psicologica e economica ancora vi sia; ai femminicidi che si susseguono; alle molestie, alle costrizioni, ai ricatti che rabbuiano e rovinano la vita di tante donne. Una realtà, lievitata nell'ombra della pandemia e del lockdown, che trova humus nella crisi sociale che viviamo; che si continua a replicare e sviluppare nelle tante, troppe, ostentate rappresentazioni del corpo delle donne come un oggetto da usare, da abusare, da irridere; che si esprime nel replicarsi degli stereotipi, degli atteggiamenti sessisti e misogini sbandierati con insopportabile volgarità anche da uomini con cariche istituzionali; che propone immagini di donne in perenne dipendenza dagli uomini o confinate in modelli maschili cui aspirare.

Lo vediamo soprattutto noi, **lavoratrici e lavoratori della conoscenza nelle scuole, nelle accademie, negli atenei e negli enti di ricerca**, quanto è radicata la cultura della disparità e del pregiudizio e come sia difficile scalfirla.

Per questo.... SÌ, L'8 MARZO DEVE ESSERE UNA GIORNATA DI LOTTA.

Una giornata che si collega idealmente al 25 novembre scorso quando l'intero nostro Paese è stato attraversato da una vera ondata di sdegno popolare, larga partecipata fortissima e preziosa, a dire **BASTA!** dopo l'ennesimo femminicidio.

Proclamiamo lo sciopero perché insieme a tante organizzazioni sindacali in Europa e nel mondo pensiamo che è possibile cambiare le cose.

Come FLC CGIL, ci sembra necessario, in questa giornata, consentire alle donne e agli uomini che rappresentiamo di scendere in piazza con le ragazze e i ragazzi, di partecipare alle iniziative in campo, di utilizzare lo strumento fondamentale per le lavoratrici e per i lavoratori di questo Paese, lo sciopero, per sostenere le ragioni e le richieste di un 8 marzo di lotta.

La FLC CGIL proclama, dunque, nei settori della conoscenza lo sciopero di un'intera giornata per:

- **affermare** politiche concrete ed efficaci volte a prevenire i femminicidi e la violenza di genere e sostenere chi si trova in situazioni di rischio
- **affermare** un sistema sociale che sostenga il lavoro femminile - a partire da salario e diritti - contrasti la precarietà e garantisca pari condizioni di accesso alle infrastrutture di cittadinanza dal sistema socio sanitario, all'istruzione e alla formazione
- **garantire** alle donne un accesso alla pensione che consenta di affrontare dignitosamente e serenamente l'età della vecchiaia
- **contrastare** riforme finalizzate a frammentare ancora di più il nostro Paese che, causando ulteriori differenze da territorio a territorio, finiranno fatalmente per determinare nuove marginalità
- **difendere** il diritto di decidere autonomamente e liberamente del proprio corpo a partire dalla difesa della legge 194/1978 sull'interruzione volontaria di gravidanza.



Segreteria FLC CGIL Toscana (MZ)

FLC CGIL Toscana - Via Pier Capponi 7, 50132 Firenze
toscana@flcgil.it · tel. +39 055 5036 249 - <http://www.flc-toscana.it>